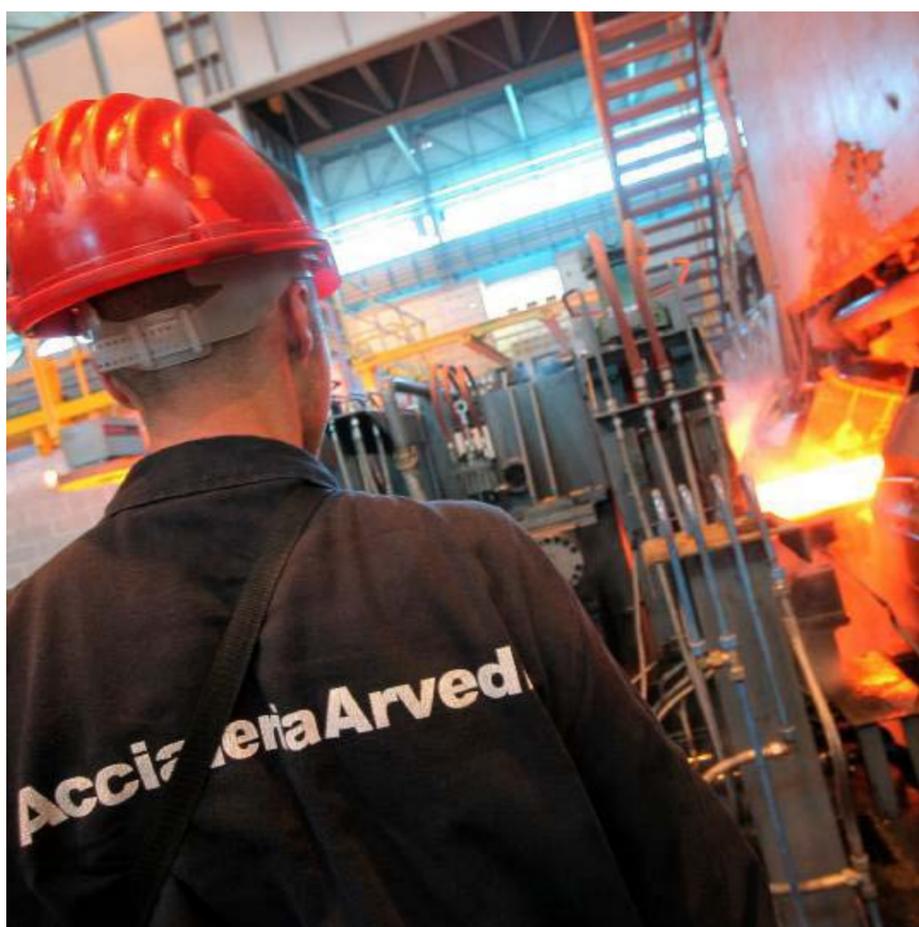


# IL SETTORE AFFRONTA LA CRISI

## I BILANCI D'ACCIAIO 2018

Dati in euro	Fatturato	Valore aggiunto	Ebitda	Risultato netto	Totale attivo	Immobilizzazioni	Patrimonio netto	Mezzi di terzi
<b>ACCIAIERIA ARVEDI S.p.A. PRODUTTORI</b>	2.310.070.956	442.599.631	322.617.739	111.653.379	2.069.626.356	862.570.061	627.776.040	1.441.850.316
<b>ARVEDI TUBI ACCIAIO srl PRODUTTORI</b>	446.581.791	60.916.979	33.389.270	6.763.252	318.423.932	110.000.306	71.455.151	246.968.781
<b>ILTA INOX spa PRODUTTORI</b>	229.153.465	45.690.981	28.761.907	13.315.597	195.304.903	59.545.760	108.984.787	86.320.116
<b>OUTOKUMPU SPA CENTRI SERVIZI</b>	205.397.795	18.974.212	7.091.847	5.077.253	152.978.482	18.526.450	97.989.691	54.988.791
<b>ILTOM SRL TAGLIO E LAVORAZIONE LAMIERA</b>	36.739.056	14.944.278	6.213.490	5.205.493	40.777.809	25.090.407	17.673.733	23.104.076
<b>VANOLI FERRO spa DISTRIBUTORI</b>	34.367.842	4.786.605	2.430.035	1.381.164	29.297.445	10.084.998	12.922.433	16.375.012
<b>FONDERIE ZERBETTO S.r.l. PRODUTTORI</b>	19.277.529	6.587.862	1.428.056	37.442	28.278.049	12.764.516	20.863.777	7.414.272
<b>POLETTI SPA DISTRIBUTORI</b>	18.463.730	2.342.008	799.018	305.112	19.654.593	5.495.554	9.972.967	9.681.626
<b>ARVEDI RAG. GIOVANNI SPA DISTRIBUTORI</b>	15.925.281	6.839.674	5.366.715	2.856.639	29.772.515	17.446.032	11.798.168	17.974.347
<b>O.C.L. SRL TAGLIO E LAVORAZIONE LAMIERA</b>	5.970.878	1.453.145	835.275	111.878	3.911.231	1.105.762	831.845	3.079.386
<b>PYRECO SRL COMMERCIO ROTTAME, LEGHE E ALTRE MATERIE PRIME</b>	5.359.520	1.046.501	401.181	214.342	5.216.071	808.150	3.895.603	1.320.468
<b>STEELCREMA SRL TAGLIO E LAVORAZIONE LAMIERA</b>	3.288.341	1.608.083	798.722	286.050	2.480.907	180.198	881.020	1.599.887
<b>MIGLIOLI SRL COMMERCIO ROTTAME, LEGHE E ALTRE MATERIE PRIME</b>	1.478.468	334.673	163.496	51.652	1.144.598	518.353	810.744	333.854
<b>PEROTTI ROTTAMI SRL COMMERCIO ROTTAME, LEGHE E ALTRE MATERIE PRIME</b>	1.346.601	556.194	371.273	66.867	844.848	310.814	219.338	625.510
<b>FANTINI GROUP SPA DISTRIBUTORI</b>	-	-7.519	-7.519	-23.728	3.003.034	10.823	1.423.214	1.579.820
<b>TOTALE</b>	<b>3.333.421.253</b>	<b>608.673.307</b>	<b>410.660.505</b>	<b>147.302.392</b>	<b>2.900.714.773</b>	<b>1.124.458.184</b>	<b>987.498.511</b>	<b>1.913.216.262</b>

L'Ego-Hub



## Arvedi: così nel biennio

I principali indicatori a confronto tra 2018 e 2019

**BRESCIA** Tra le imprese siderurgiche della provincia di Cremona, il ruolo di assoluto protagonista spetta ovviamente a quelle del Gruppo Arvedi. Tra il 2018 e il 2019, i risultati della società sono stati nella maggior parte dei casi in linea con un trend nazionale in calo sul fronte della redditività e degli altri indici principali. Per quanto riguarda il fatturato, nel periodo considerato Acciaieria Arvedi spa è passata da 2.310.070.956 a 2.049.629.097 euro; e Arvedi Tubi Acciaio srl da 446.581.791 a 400.062.239 euro. Segnale positivo, invece, per Ilta Inox (da 229.153.465 a 241.331.137) e per Arvedi Rag. Giovanni (da 15.925.281 a

15.996.000). Più omogeneo l'andamento del valore aggiunto: da 442.599.631 a 305.353.219 per Acciaieria Arvedi, da 60.916.979 a 53.118.531 per Arvedi Tubi Acciaio, da 45.690.981 a 45.604.876 nel caso di Ilta Inox e da 6.839.674 a 6.299.183 per Arvedi Rag. Giovanni. L'Ebitda (margine operativo lordo) scende per le quattro aziende rispettivamente da 322.617.739 a 186.627.927 euro; da 33.389.270 a 26.767.924; da 28.761.907 a 28.374.536; e da 5.366.715 a 4.830.225 euro. In diminuzione anche il risultato netto. Acciaieria Arvedi spa passa dai 111.653.379 euro del 2018 ai 30.290.725 dell'anno scorso; Arvedi Tubi

Acciaio da 6.763.252 a 2.886.971; Ilta Inox da 13.315.597 a 13.257.794; e Arvedi Rag. Giovanni da 2.856.639 a 2.448.331. Un altro valore preso in considerazione è quello del totale dell'attivo: tra il 2018 ed il 2019, Acciaieria Arvedi spa lo ha visto variare da 2.069.626.356 a 1.860.865.669; Arvedi Tubi Acciaio da 318 milioni 423 mila 932 euro a 309 milioni 588 mila 130 euro; Ilta Inox ha fatto segnare una variazione positiva, passando da 59 milioni 545 mila 760 euro a 226 milioni 638 mila 528 euro; e Arvedi Rag. Giovanni da 29 milioni 772 mila 515 a 29 milioni 68 mila e 86 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il trend nazionale: attesi altri mesi complicati

Pesa la riduzione del consumo da parte dei settori utilizzatori e la crescente compressione degli utili

**BRESCIA** A livello nazionale, si mantengono stabili gli indicatori di liquidità, con un equilibrio nell'intero settore tra attività e passività a breve. La solidità del comparto è leggermente migliorata: le imprese hanno ridotto il rapporto di indebitamento e aumentato l'equilibrio in termini di coerenza temporale tra durata degli investimenti e dei finanziamenti. In dettaglio, il comparto che raggiunge sempre la posizione relativa migliore per redditività e solidità nell'ultimo triennio è il taglio e lavorazione della lamiera. La produzione presenta una buona solidità, con risultati red-

dituali minori. I centri servizio sono connotati da stabilità nella redditività e da un'insoddisfacciente solidità. La distribuzione mostra una posizione relativa in peggioramento, soprattutto a causa della redditività. Il commercio di rottame e ferroleghie mantiene inalterato il suo posizionamento, allineandosi alla media. Le previsioni per il 2020: la riduzione del consumo di acciaio da parte dei settori utilizzatori e la compressione degli spread fra prezzi di vendita dei prodotti e costi degli input, accelerate dalle dinamiche di mercato innescate dalla pandemia di Co-

vid-19, avranno un impatto negativo rilevante sul fatturato, sui margini e sulla redditività delle imprese della filiera siderurgica nel 2020, proseguendo e aggravando il trend già iniziato dalla seconda parte del 2019. «Il comparto più penalizzato - è stata la previsione di Gianfranco Tosini dell'Ufficio Studi siderweb - sarà quello della produzione di laminati piani con ciclo integrale. Per due motivi: la maggiore concentrazione di settori utilizzatori con la peggiore performance produttiva e la diminuzione del differenziale fra prezzi di vendita dei prodotti e costo della principale materia

prima, cioè il minerale di ferro». Nelle scorse settimane, l'Ufficio Studi Siderweb ha somministrato a un campione rappresentativo della filiera nazionale dell'acciaio un questionario che indagasse l'andamento del 2020 e le prospettive per il 2021. Nel 2020, l'87% delle imprese si aspetta una riduzione del fatturato, anche per valori consistenti. Solo il 4% stima un incremento rispetto al 2019, mentre il 9% una situazione di stabilità. Il 13% prevede di ottenere un utile superiore al 2019, mentre il 15% stima di chiudere in perdita. Per le altre imprese è atteso un calo,

più o meno ampio rispetto al 2019. Il 65% ha fatto richiesta di risorse finanziarie per finanziare il circolante (41%) e per gli investimenti (47%). La fonte principale di finanziamento utilizzata è quella bancaria. Il 55% ha beneficiato o chiesto il finanziamento nell'ambito dei decreti che hanno introdotto forme di garanzia statale. Quanto agli investimenti, il 39% delle imprese ha rinviato i progetti a budget; il 6%, a causa dell'incertezza, li ha bloccati. Il 41% delle imprese non ha ricevuto richieste di aumento dei giorni di dilazione dei termini di pagamento, mentre il 51% ne ha

ricevute inferiori ai 60 giorni. Per l'anno prossimo, il 74% delle imprese ipotizza un fatturato in crescita; il 16% pensa a un'ulteriore riduzione e il 10% a stabilità. Quanto alle operazioni significative previste nel 2021, il 25% identifica come prioritario lo sviluppo di accordi di collaborazione strategici con imprese della filiera; il 14% l'acquisizione di società che vi fanno parte; il 18% la riorganizzazione degli stabilimenti; il 13% la diversificazione dell'attività; l'8% progetti di internazionalizzazione. L'1,4% pensa alla cessione o alla liquidazione dell'attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA